

IL LIBRO. L'opera di Carlo Cristini, Carlo Cipollini, Alessandro Porro e Marcello Cesa Bianchi presentata alla Cattolica

Un manuale per avvicinare gli anziani

L'intento è di insegnare l'approccio con pazienti della terza età che hanno bisogno di sostegno e cure

Federica Pizzuto

La disponibilità all'ascolto, un clima di fiducia, determinate distanze relazionali sono solo alcuni dei dettagli che un medico, uno psicologo o un assistente sanitario deve mettere in pratica per comunicare con un anziano.

Se ne parla nel libro «Comunicare con l'anziano», scritto da Carlo Cristini, Carlo Cipollini, Alessandro Porro, Marcello Cesa-Bianchi, edito da Franco Angeli e presentato nel pomeriggio di ieri alla Libreria dell'Università Cattolica.

Il rapporto con i pazienti di età avanzata è complesso e necessita di una regolazione che

può andare a beneficio delle terapie stesse. Saper ascoltare quanto il paziente ha da raccontare, spesso non soltanto in merito alla malattia, può essere un primo passo per creare un rapporto di fiducia col paziente, facendolo sentire a proprio agio e assicurandogli che le sue parole verranno ascoltate.

«**LA TECNICA** di rapporto con il paziente anziano è una vera e propria tecnica con specifiche regole» ha sottolineato Renzo Rozzini, del Centro Studi sull'organizzazione sanitaria dell'Università Cattolica, che ha moderato l'incontro con alcuni autori ed esperti del settore. Un'idea più pratica delle tecniche necessarie per l'instaurarsi di un buon rapporto comunicativo con il paziente anziano è stato offerto da Stefano Bazzana, presidente del Colle-

gio Infermieri di Brescia. Preoccupato che la tecnologia possa in qualche modo frenare la relazione col paziente, Bazzana ha ricordato che quando vi sono situazioni di difficoltà di parola o di perdita della memoria, l'unico modo per comunicare «resta quello attraverso le mani». La molteplicità delle esperienze degli anziani e il reale interesse che queste possono suscitare può essere un punto d'inizio per offrire al paziente la propria disponibilità all'ascolto «Non esiste però una psicologia dell'anziano, ma esiste la psicologia di un uomo che ha vissuto una serie di esperienze. Vi è variabilità estrema» ha spiegato Carlo Cristini, autore e curatore del testo.

D'altra parte la scelta delle parole con le quali rispondere non può e non deve essere ca-

suale poiché può essere utile alla costruzione della relazione. Le parole dipendono in larga misura dal nostro essere e dalla nostra cultura: «Noi siamo gli altri» ha ribadito Cristini, citando un proverbio mauritano. ●



Un manuale per avvicinare medici e operatori sanitari agli anziani

